

Ai ballottaggi Verona va a Tommasi Il Centrosinistra fa la parta del leone

'Conquistate' anche Parma, Piacenza, Catanzaro e Alessandria; male il Centrodestra



Hanno chiuso ieri alle 23 i seggi per i ballottaggi che si sono svolti in 65 comuni in tutta Italia. Più di due milioni di italiani sono stati chiamati a votare. Riflettori puntati su Verona, Catanzaro e Parma. L'affluenza è crollata ovunque, i dati sull'affluenza si aggira mediamente attorno al 40%. Il turno di ballottaggio per le amministrative ha di certo visto il Centrosinistra nella veste del leone,aggiudicandosi le sfide principali.

a pagina 2

TERRORISMO DI CARTA E VIOLENZA



Così i "cittadini sovrani" diventano una minaccia negli Usa (e non solo)

alle pagine 10 e 11

Il M5Stelle e la farsa di un progetto politico

di GIUSEPPE SCALERA

Volano gli stracci. La diaspora dei 5 Stelle disegna il suo triste epilogo. Ed è uno spettacolo di sconcertante profilo, giocato sulla piattaforma di piccoli interessi personali. Dovevano aprire le istituzioni come una scatola di tonno. In realtà, dopo averle aperte, si sono mangiate tutto il tonno, disponibili a governare con la destra o con la sinistra, pur di restare disperatamente attaccati alla poltrona. È uno spettacolo indecoroso per la democrazia italiana che le prossime elezioni politiche, c'è da augurarlo, provvederanno a spazzar via. Di Maio, oggi, ha abbandonato i toni della polemica e si propone come uomo di governo. Vuole, ovviamente, andare oltre il secondo mandato. Conte, che in politica non sembra un gigante, vede i sondaggi e prova a riscaldare i cuori dei pochi affezionati, parlando di stop alla guerra, di eccessive concessioni (...)

POLITICAMENTE SCORRETTO

Il corpo è mio e lo gestisco io...



... Si leggeva nella scritta, firmata dall'UDI, su un cavalcavia dell'autostrada Roma Napoli. La lapidaria risposta, firmata da un "un benpensante" era: "Il c... è mio e lo gestisce chi vuole". La sapida battutaccia, ispirata dalla meravigliosa capacità napoletana di nascondere la saggezza sotto il sorriso, nel suo rigoglio tradizionale-maschilista riconosceva tuttavia le differenze nei comportamenti e nella protezione dei reciproci diritti e facoltà.

a pagina 5

ITALIA-USA



L'Università del Salento con Mississippi State per il futuro dell'alimentare

ECHENIQUE a pagina 7

segue a pagina 8

AMMINISTRATIVE Una brutta battuta d'arresto per il Centrodestra

Ballottaggi, Verona a Tommasi Centrosinistra e Pd fanno festa

Hanno chiuso ieri alle 23 i seggi per i ballottaggi che si sono svolti in 65 comuni in tutta Italia. Più di due milioni di italiani sono stati chiamati a votare. Riflettori puntati su Verona, Catanzaro e Parma. L'affluenza è crollata ovunque. I dati sull'affluenza si aggira mediamente attorno al 40%.

Il turno di ballottaggio per le amministrative ha di certo visto il Centrosinistra nella veste del leone, aggiudicandosi le sfide principali. A partire da Verona, dove l'ex calciatore Damiano Tommasi è stato eletto primo cittadino ai danni di Federico Sboarina: nella città di Giulietta e Romeo si è consumato l'harakiri del Centrodestra dopo spaccatura con l'apparentamento mancato tra Flavio Tosi e Federico Sboarina ha giovato a Tommasi. A Parma Michele Guerra è il nuovo sindaco. Il 'campo largo' ha conquistato anche Catanzaro, Alessandria, Cuneo e Piacenza.

ALESSANDRIA

La coalizione di campo largo tra Centrosinistra e M5S ha prodotto come a Verona, un cambio della guardia anche ad Alessandria: Giorgio Abonante ha battuto Gianfranco Cuttica di Revigliasco.

CATANZARO

Il candidato del centrosinistra

Conquistate anche Parma, Piacenza, Alessandria e il feudo della Destra Catanzaro



Damiano Tommasi

Nicola Fiorita ha avuto la meglio sull'avversario Valerio Donato del Centrodestra è fermo al 41,55%. A Catanzaro il sindaco uscente è del Centrodestra, Sergio Abramo.

PARMA

A Parma il candidato del Centrosinistra Michele Guerra ha nettamente battuto il candidato di Centrodestra Pietro Vignali con più del doppio dei consensi.

PIACENZA

A Piacenza Katia Tarasconi del Centrosinistra ha avuto la meglio rispetto a Patrizia Barbieri, sindaco uscente per il Centrodestra: 55,57% contro 44,43%.

FROSINONE

Il campo largo non ha funzionato a Frosinone: il candidato di Centrosinistra e M5S, Domenico Marzi, ha avuto la peggio contro il 55,2 di Riccardo Mastrangeli del Centrodestra.

COMO

A Como il civico Alessandro Rapi-nese ha battuto Barbara su Minghetti (Lega).

VITERBO

La candidata civica Chiara Frontini, di area di Centrodestra, è il nuovo sindaco. Niente da fare per il Centrosinistra con Alessandra Troncarelli.

GORIZIA

Il sindaco uscente e candidato di Centrodestra Rodolfo Ziberna è stato confermato: niente da fare per il centrosinistra con Laura Fasiolo.

ECONOMIA

Da giovedì sanzioni per chi rifiuta il pagamento in Pos



Dal 30 giugno entreranno in vigore le nuove regole, previste dall'ultimo decreto Pnrr, relative all'utilizzo Pos. Da giovedì, per negoziati, artigiani, studi professionali scatteranno le nuove regole riguardo l'obbligatorietà di accettare pagamenti con la carta. Qualora ci fosse un diniego da parte del commerciante o del professionista, saranno applicate delle sanzioni. La novità più importante riguarda proprio l'introduzione delle sanzioni, più volte rimandate in questi ultimi sei mesi, dall'entrata in vigore del decreto. Tale decreto fu approvato il 30 aprile 2022 dal Consiglio dei ministri (Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza Pnrr). Per chi rifiuta il pagamento elettronico, infatti, sarà prevista una sanzione amministrativa di 30 euro, aumentata del 4% del valore della transazione per la quale sia stata rifiutata l'accettazione.

IL LEADER DEL CARROCCIO AVVERTE IL GOVERNO DRAGHI: "UN CONCORDATO FISCALE È DOVEROSO"

Salvini: "Occorre un taglio delle tasse di 10 miliardi"

Il leader della Lega Matteo Salvini ha rilasciato una dichiarazione nella giornata di ieri riguardo alcune manovre economiche che, secondo il suo partito, il governo Draghi dovrebbe approvare nel più breve tempo possibile. Salvini si concentra su taglio delle tasse, pensioni, rottamazione caselle esattoriali, tutte azioni che porterebbero stabilità nel paese, dopo pandemia e crisi generata dalla guerra in Ucraina. "Il taglio delle tasse dovrà essere importante, non meno di 10 miliardi, e destinato totalmente a lavoratrici e lavoratori, aumentando il valore della loro busta paga. E le pensioni do-

vanno essere rivalutate non solo a fine anno, ma visto l'aumento dei prezzi ogni tre mesi. Almeno 20 miliardi potrebbero essere incassati subito grazie a una nuova e importante Rottamazione delle cartelle esattoriali: un patto e concordato fiscale generale fra cittadini e fisco, dopo due anni di pandemia e con una guerra in corso, è doveroso", ha detto il segretario del Carroccio. Le dichiarazioni di Salvini arrivano dopo quelle di sabato, quando lo stesso Salvini, in accordo con Letta e Conte, parlavano della possibilità di generare un forte taglio del cuneo fiscale per il bene del paese



Matteo Salvini

Il mondo occidentale decide di mandare un chiaro messaggio a Vladimir Putin e lo fa durante l'incontro del G7 di ieri presso il castello di Elmau in Germania. I leader del G7 decidono quindi di continuare ad affrontare la crisi in Ucraina lanciando un messaggio prima di tutto di unità nei confronti di Cremlino, ragionando poi collettivamente sugli effetti dello shock energetico che è derivato dai tagli del gas russo. Il sostegno all'Ucraina sarà poi testimoniato dalla presenza di oggi di Zelensky che si collegherà in video messaggio, su invito del cancelliere Scholz al suo primo vertice con i grandi del mondo.

Presente anche il presidente degli Stati Uniti Joe Biden che ha portato sul tavolo la proposta del tetto al prezzo del petrolio. La notizia che farà più discutere è sicuramente la decisione di quattro paesi del G7, Canada, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti, di vietare le esportazioni russe di oro, impedendo così agli oligarchi di continuare ad acquistare il prezioso metallo per evitare delle sanzioni imposte contro Mosca. Secondo il primo ministro britannico Boris Johnson, questa decisione "colpirà direttamente gli oligarchi russi e colpirà il cuore della macchina da

IL RICORDO DEL SANTO PADRE: "ERA UNA PICCOLA SORELLA DEL VANGELO"

Luisa Dell'Orto uccisa ad Haiti per una rapina

Potrebbe essere una rapina, il motivo per cui è stata uccisa Luisa Dell'Orto, suor originaria di Lucca che viveva ad Haiti da 20 anni. La religiosa è stata colpita in una strada della capitale Port au Prince; è stata subito trasportata nell'ospedale di Bernard Meys dove non c'è stato nulla da fare. La Dell'Orto aveva e lamentato a parenti e amici le difficoltà che sta attraversando il paese caraibico e il crescere della violenza. La stessa violenza che l'ha porta-

ta via prematuramente. Comosso il ricordo di Papa Francesco, "Desidero esprimere la mia vicinanza ai familiari e alle consorelle di suor Lucia Dell'Orto, piccola sorella del Vangelo di Charles De Foucauld. Da vent'anni suor Lucia viveva là, dedita soprattutto al servizio dei bambini di strada. Affido a Dio la sua anima e prego per il popolo haitiano, specialmente per i piccoli, perché possano avere un futuro più sereno, senza miseria e senza violenza".



Luisa Dell'Orto

I leader del G7 contro Putin: stop alle esportazioni russe di oro

Biden: "Noi dobbiamo restare insieme, nel G7 e nella Nato"



Vladimir Putin

guerra di Putin". È una misura mai attuata prima, che ha l'obiettivo di colpire la seconda fonte di reddito da export di Mosca, dopo quella energetica. Joe Biden, al suo arrivo in Germania, ha definito un atto di barbarie i bombardamenti russi su Kiev, affermando poi che "Noi dobbiamo restare insieme, nel G7 e nella Nato. Putin spera che qualcuno nel G7 e nella Nato si divida, ma non è affatto accaduto e non accadrà".

IN ITALIA

48.456 casi di Covid, tasso di positività al 24,3%

Secondo il consueto bollettino diramato dal Ministero della Salute, sono 48.456 i nuovi casi Covid nelle ultime 24 ore registrati in Italia; una cifra a metà tra i 56.386 di sabato e i 30.526 di domenica scorsa. I tamponi processati, sia molecolari che antigenici, sono stati 199.340 con un tasso di positività che si attesta al 24,3%. I decessi sono 44, poco meno di sabato quando si erano registrate 40 vittime. Il numero delle vittime totali da inizio pandemia sale così a 168.102. Salgono i ricoveri: 2 in più le terapie intensive, per un totale di 227 in tutto. Sono 190 in più i ricoveri ordinari per un totale di 5.532. Di certo gli ultimi numeri portano a pensare che sarà una settimana alquanto difficile.

IL CONFLITTO Continua l'avanzata russa a sud del Paese. Presa Severodonetsk

Torna la paura a Kiev, colpito un asilo nido



Ritorna la paura anche nella capitale Ucraina. Dopo settimane di relativa tranquillità, nella giornata di ieri un missile russo è tornato a colpire la città di Kiev nel distretto di Shevchenkivskyi, andando a distruggere un edificio residenziale. Il bilancio dell'attacco conta un morto e 5 feriti, tra cui una bambina estratta viva dalle macerie del palazzo di nove piani ormai completamente distrutto. In totale, sono stati 14 i missili da crociera russi lanciati sulla capitale, alcuni dei quali sono stati intercettati dai sistemi di difesa anti aereo locali. Secondo quanto riportato da Ukrainska Pravda nell'attac-

co missilistico sarebbe stato colpito anche un asilo nido, per fortuna vuoto visto la giornata festiva. Intanto continua l'avanzata russa nel sud del paese; le forze del Cremlino nella giornata di ieri hanno preso il controllo di Severodonetsk, lanciando in contemporanea una violenza offensiva su Lysychansk. L'esercito russo è avanzato anche verso Bakhmut. Si registrano, inoltre, battaglie posizionali a nord della città di Kharkiv, nell'est del paese. Ancora, Mosca fa sapere di aver colpito un centro di addestramento a una trentina di chilometri dal confine con la Polonia.

Mentre al G7 tedesco si ragiona di come inasprire le sanzioni verso la Russia di Putin, con una stretta alla sua possibilità di vendere oro e un tetto al prezzo del petrolio, Mosca scivola verso il default tecnico sul suo debito.

Con il termine di domenica, infatti, scade il mese di grazia di un mese relativo ai 100 milioni di interessi su due obbligazioni, una in dollari e una in euro, in scadenza nel 2026 e nel 2036, che erano attesi dagli investitori lo scorso 27 maggio. Spiega Bloomberg che se i soldi non arriveranno, come pare sempre più probabile, non ci sarà una dichiarazione ufficiale - tanto che la Russia sta già da tempo contestando il default come una "farsa" - ma nei fatti lunedì mattina ci sarà un "evento di default", secondo quanto spiegano i contratti obbligazionari stessi.

Si tratterebbe del primo default estero, da quando i bolscevichi ripudiarono i debiti dell'era zarista, nel 1918. L'agenzia finanziaria americana spiega che si tratta di un passo pressoché simbolico, visto che



"SIMBOLICO, MA È UN 'MARCHIO' SUL FUTURO"

Russia, il default è vicino: le sanzioni bloccano tutti i pagamenti sui bond in dollari ed in euro

già da tempo la Russia è tagliata fuori dai mercati internazionali e non si può finanziare in dollari né in euro, a causa delle sanzioni scattate dopo l'invasione in Ucraina. Mosca ha faticato

a mantenere gli impegni di pagamento sui 40 miliardi di dollari di obbligazioni in circolazione, dallo scorso 24 febbraio. E anche in futuro è difficile ipotizzare quando possa avvenire la

"riammissione" al club della finanza occidentale.

Il Cremlino ha ripetutamente affermato che non ci sono motivi per un default della Russia, ma che non è in grado di inviare denaro agli obbligazionisti a causa delle sanzioni, accusando l'Occidente di cercare di spingerla a un default artificiale. Grazie ai proventi per la vendita di gas e petrolio, infatti, Putin ha le risorse per pagare gli interessi.

Ora resta da capire cosa accadrà in futuro, in questo scenario unico di default scaturito dall'impossibilità tecnica di pagare piuttosto che dall'assenza di denari. "Da marzo pensavamo che un default russo fosse probabilmente inevitabile, e la domanda era solo quando", ha dichiarato a Reuters Dennis Hranitzky, responsabile del contenzioso sovrano presso lo studio legale Quinn Emanuel. L'Ofac del Dipartimento

del Tesoro Usa è intervenuta per rispondere a questa domanda e il default è ormai alle porte".

A sancire il default dovrebbero essere le agenzie di rating, ma anche in questo caso la loro attività sulla Russia è stata tagliata a causa delle sanzioni. Bloomberg spiega che gli obbligazionisti potrebbero raggrupparsi per fare la propria dichiarazione, ma potrebbero d'altra parte preferire ed aspettare l'evoluzione della guerra e della reazione occidentale per cercare di capire che chances hanno di rimettere le mani sul denaro. "Una dichiarazione di default è un evento simbolico", ha affermato Takahide Kiuchi, economista del Nomura Research Institute di Tokyo. "Il governo russo ha già perso l'opportunità di emettere debito denominato in dollari. Già da ora, la Russia non può prendere in prestito dalla maggior parte dei paesi stranieri". "Il 'marchio' probabilmente aumenterebbe i suoi costi di prestito in futuro", si spiega.

E comunque sarebbe un duro colpo al prestigio della nazione. Il ministero delle Finanze russo ha dichiarato di aver effettuato i pagamenti al suo National Settlement Depository (NSD) onshore in euro e dollari, aggiungendo di aver adempiuto agli obblighi. Tuttavia, è improbabile che i fondi arrivino a molti detentori internazionali. Per molti obbligazionisti, il mancato ricevimento in tempo del denaro dovuto sui propri conti costituisce un inadempimento. Non essendo stata specificata una scadenza precisa nel prospetto informativo, gli avvocati sostengono che la Russia potrebbe avere tempo fino alla fine del giorno lavorativo successivo per pagare gli obbligazionisti.

NOVITÀ COMUNICATA DALLA FARNESINA

Gli argentini che richiederanno la cittadinanza italiana potranno farlo con documenti digitali

Il Governo italiano ha annunciato che inizierà ad accettare i certificati digitali presentati dai cittadini argentini rilasciati a cominciare dall'aprile 2019 per le pratiche per l'acquisizione della cittadinanza.

La conferma è arrivata dalla Farnesina all'Ambasciata d'Argentina a Roma e inoltre il Ministero dell'Interno di Roma ha inviato anche le istruzioni alle quali si dovranno attenere i comuni argentini al fine di verificare la validità dei certificati digitali e l'apostille elettronica. La novità giunge qualche mese dopo l'incontro avvenuto a Roma con Wado de Pedro, ministro dell'Interno

della Repubblica Argentina durante il quale erano stati discussi diversi ordini del giorno, tra i quali anche quelle relative alle politiche congiunte per ottimizzare e facilitare le procedure relative ai cittadini argentini e quelli con cittadinanza italiana.

L'obiettivo del Ministero degli Interni argentino era anche quello di trovare una soluzione alle difficoltà che si erano presentate dal momento in cui numerosi comuni italiani avevano opposto un rifiuto nei confronti dei documenti digitali che aveva di fatto fermato le richieste di cittadinanza italiana.

POLITICAMENTE SCORRETTO

Il corpo è mio e lo gestisco io...

... Si leggeva nella scritta, firmata dall'UDI, su un cavalcavia dell'autostrada Roma Napoli. La lapidaria risposta, firmata da un "un benpensante" era: "Il c... è mio e lo gestisce chi vuole". La sapida battutaccia, ispirata dalla meravigliosa capacità napoletana di nascondere la saggezza sotto il sorriso, nel suo rigoglio tradizional-maschilista riconosceva tuttavia le differenze nei comportamenti e nella protezione dei reciproci diritti e facoltà. Eravamo a cavallo fra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80. Il 22 maggio 1978, l'allora Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, aveva firmato la legge n. 194, intitolata: "Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza", proposta da Vincenzo Balzamo (PSI) e sostenuta da PCI, PSI, PSDI, PRI e PLI, immediatamente ribattezzata legge sull'aborto. Violentamente contrari furono la Democrazia Cristiana e il Movimento Sociale Italiano, che promossero un referendum abrogativo. Lo scioglimento anticipato delle camere, tuttavia, ne impedì la celebrazione. L'Italia si era adeguata a quanto già deciso in molti Paesi, inclusi gli Stati Uniti. È infatti del 1973 la famosa decisione della Corte Suprema americana sull'aborto, emessa al termine di una discussione, durata due anni, della causa intentata da Norma McConvey, sotto lo pseudonimo di Jane Roe, contro Henry Wade, District Attorney di Dallas, in Texas. Il dibattito si basava sui principi introdotti dal 14th Amendment alla Costituzione americana, entrato in vigore nel 1868, che stabilisce, fra l'altro: "...nessuno Stato può approvare o implementare al-



cuna legge che limiti i privilegi o le immunità dei cittadini degli Stati Uniti, nessuno Stato può privare alcuna persona della vita, della libertà o delle proprietà senza aver seguito il corretto procedimento di legge né può negare ad alcuna persona sotto la sua giurisdizione l'uguale protezione della legge". In Roe v. Wade, la Corte suprema scrisse una sentenza a favore della querelante facendo valere il "diritto alla privacy" incluso nei citati privilegi e immunità garantiti ai cittadini degli USA, con il correttivo che affida la "protezione del potenziale della vita umana" alla valutazione dei singoli Stati. A tale dizione si sono appigliate da 50 anni a questa parte le forze antiabortiste, più volte ricorse perfino all'omicidio dei medici che praticavano aborti legali o alla devastazione delle cliniche che li consentivano. Il 22 giugno scorso, la decisione del 1973 è stata ribaltata con un testo elaborato dal Giudice Samuel Alito, approvato in toto dai 3 nominati da Trump e da Clarence Thomas, insediato da Bush padre. Ha fatto

il placet con riserva sulle conseguenze, considerate eccessive, anche il Presidente della Corte, John Roberts. Questa è la storia. Le implicazioni sono terribili. Ne abbiamo avuto un esempio eclatante nel caso della turista americana a Malta che, dopo un aborto naturale, si è vista negare le cure ospedaliere, rischiando di morire di setticemia, perché Malta non ammette l'aborto e non fa distinzione fra miscarriage (aborto naturale) e abortion (l'aborto volontario), malgrado la lingua locale sia l'inglese. Al di là della norma, applicata negli stessi USA per molto tempo, che nel tragico caso in cui uno dei due non possa sopravvivere bisogna salvare la madre, il ribaltamento



di Roe v. Wade introduce tre concetti inaccettabili. Primo: la donna non ha alcun diritto sul proprio corpo, perché la sua unica ragione di esistere è quella di "fattrice" di figli per propagare la specie, al pari di tutti gli animali femmine presenti nella fauna mondiale. Secondo: la donna che ritiene necessario un aborto dovrà, da ora in poi, nella maggioranza degli Stati USA, consegnarsi alle mammane con grave rischio di morte. Terzo: chiunque può denunciare la donna che cerca di ottenere un aborto nonché tutti coloro che la assistono. D'altra parte, la Dichiarazione di Indipendenza degli Stati Uniti d'America recita: "Riteniamo evidenti queste verità, che tutti gli uomini [Men] sono creati uguali fra loro, che il Creatore li ha dotati di alcuni diritti inalienabili fra i quali la vita, la libertà e la ricerca della felicità". E non ci vengano a dire che, nella mente di chi ha scritto questo bellissimo documento, il termine "Men" includesse anche le donne, dato che nella Costituzione americana il principio di parità uomo-donna non esiste. Ai due tentativi falliti - per colpa principalmente degli Stati del Sud e del Midwest - di introdurre un emendamento in questo senso, pur passato dal Congresso nel 1920 e di nuovo nel 1972, si è aggiunta il 17 marzo 2021 una risoluzione votata dalla Camera dei deputati che cancella la scadenza entro cui deve essere approvato l'emendamento che elimina la discriminazione basata sul sesso. Il Senato, a maggioranza repubblicana, non ha ancora discusso la stessa risoluzione e la Corte Suprema, a maggioranza repubblicana di 6 su 9, ha mandato il preciso segnale

di no pasaran rigettando Roe v. Wade. In particolare, nella cosiddetta Bible Belt, la Cintura della Bibbia negli Stati del Sud, questi maschi ipermoralisti dovrebbero rileggere con attenzione il verso 18 del Libro della Genesi che, nell'edizione di Papa Francesco, è tradotto come segue: "Il Signore Dio disse: 'Non è bene che l'uomo sia solo. Gli voglio dare un aiuto degno di lui. [...] Il Signore Dio, dalla costola che aveva tolto all'uomo, formò la donna, poi la condusse all'uomo. [...] Per questo l'uomo abbandona suo padre e sua madre e si unisce alla sua donna, e i due diventano una sola carne". Un'ultima nota, che viene dalle donne del Gruppo Cattaneo. La decisione di abortire non è mai facile né semplice. È tragica e dolorosa. La donna ne porta le ferite psicologiche per tutta la vita. Le ragioni sono tante. Dallo stupro, il cui frutto non può e non deve essere imposto alla donna violentata, all'impossibilità di curare il figlio, in particolare negli Stati nei quali l'assistenza pubblica è limitata se non inesistente per ragioni di razza, falso puritanesimo (i sepolcri imbiancati di cui parla il Vangelo), maschilismo distruttore di ogni minimo rispetto per i diritti e le libertà delle donne. Come ha scritto recentemente un grande giornalista italiano, le donne ricche troveranno sempre chi si occupa del loro aborto in cliniche costose e sicure in qualunque Paese. Le donne povere, cui troppi diritti sono già negati per ragioni razziali, etniche o addirittura di schieramento di partito, ne pagheranno le conseguenze più gravi, anche con la morte.

CARLO CATTANEO (1801-1869)

UNA SCOPERTA STRAORDINARIA A POMPEI

Tartaruga con il suo uovo, del 62 d.C., anni prima dell'eruzione del Vesuvio

di FRANCO ESPOSITO

Non smette di stupire, animata evidentemente dalla smisurata voglia di continuare a meravigliare il mondo, non solo gli archeologi. Pompei agli onori della cronaca, una roba anche questa volta da sistemare in prima pagina. Ecco Carla, la tartaruga che per duemila anni ha custodito il suo segreto. La straordinaria scoperta del fossile a mezzo metro di profondità. Dove e come? Tra i resti di una casa di gran lusso, in una bottega di via dell'Abbondanza, dopo il sisma del 62 dopo Cristo. Molti anni prima dell'eruzione del Vesuvio, avvenuta nel 79 d.C.

Il mistero della tartaruga incrocia la storia degli ultimi quindici anni di vita dell'antica Pompei. In quel lasso di tempo l'animale con il suo uovo scavò una tana nella bottega di via dell'Abbondanza. La seconda a sinistra per chi guarda l'ingresso delle Terme Stabiane. E in quel punto l'hanno trovata gli archeologi. "Quelle botteghe facevano parte del complesso termale - spiega Mrco Giglio, archeologo dell'Università Orientale di Napoli - e furono costruite assieme ai due ninfei e alla piscina che si aprono sul lato occidentale del cortile delle Terme e confinano con il vicolo del Lupanare".

Secondo gli studiosi, l'esemplare "Testudo hermanni", una specie locale, femmina, si era rifugiata nello spazio dismesso per trovare un lugo adatto alla deposizione del suo uni-



INUSUALE RITROVAMENTO

I resti di una tartaruga di terra, una testuggine, con il suo fragile uovo custodito nel carapace, sono stati rinvenuti in una bottega di via dell'Abbondanza nel Parco Archeologico di Pompei

co uovo. Questo avvenne quando la bottega era in disuso, tra il terremoto e l'eruzione del vulcano.

La tartaruga ritrovata con l'uovo, durante la campagna di scavi alle Terme Stabiane condotta tra l'Università Orientale di Napoli, l'università di Oxford e la Free University di Berlino. La Domus potrebbe essere stata demolita e quindi il rettile ha potuto scavare nel terreno il suo covo, poi è morta. "Pompei è ricca di fauna e di attività umane. Questa è una bellissima sorpresa", arcicontento il direttore del parco archeologico di Pompei, Gabriel Zuchtriegel. "La tartaruga è testimonianza di una comunità che era in crisi, dopo il terremoto, ma fiduciosa evidentemente verso l'avvenire, prima della tragedia". Carla il nome, perchè?

Il direttore è certo che il nome originario sia al femminile. "Dato che portava con sé un uovo. Il nome le è stato dato dalle studentesse di archeologia che l'hanno trovata. Di stampo diverso rispetto al riccio trovato qualche settimana nella zona di scavo. Si chiama Plinio e sta bene", La testa della tartaruga Paola è rimasta intatta. Altrettanto la coda. I resti sono stati rinvenuti in una bottega. Era incinta e l'uovo, piccolo grande miracolo, è quasi integro, ancora custodito nel carapace. La città, ai tempi, era in ristrutturazione, presenti diversi cantieri e spazi vuoti con animali selvatici liberi di girare. Le tartarughe sono diverse, hanno un altro fascino, e la notizia del ritrovamento ha generato grande entusiasmo. La testuggine si presenta

con quel suo caratteristico e bellissimo colore. Il ritrovamento rappresenta in realtà un salto nel tempo. Visto cosa sono diventati i paesi vesuviani e la speculazione edilizia diffusa, visibile anche dalla stazione spaziale.

Ma oggi le tartarughe potrebbero deporre le uova a Pompei? Riferendosi ad alcuni paesi vesuviani, gli urbanisti parlano di una densità abitativa così pesante e del territorio pieno di manufatti. "Non si può aggiungere nulla, nemmeno uno spillo". Il territorio, è risaputo, pone seri problemi. Laddove vivere significa anche trovare il modo per far vivere e riprodurre le tartarughe. La scoperta di Carla, in questo senso, dovrebbe indurre gli uomini di buona volontà e curiosità culturali a dedicarsi al progetto di una città diversa. Progetti sostenibili per costruire un luogo forte come un guscio di una tartaruga.

La fauna a Pompei ai tempi della tartaruga Paola? Zone disabitate in conseguenza degli effetti del ter-

remoto del 62 d.C. Il direttore Zuchtriegel ricorre ad un efficace paragone. "Mi viene in mente la Berlino del periodo immediatamente successivo alla riunificazione. Quando le città non ancora ricostruite furono ripopolate da flora e fauna".

Ritrovata dove sorgeva un'area di 900 metri quadri, la tartaruga Paola è destinata a fare il giro del mondo. Gli archeologi più accreditati attribuiscono il merito della scoperta al lavoro di Massimo Osanna e alla politica del ministro Franceschini. Pare che un po' tutti abbiamo capito che la vera archeologia "non è una caccia al tesoro, ma il tentativo, delicato, di ricostruire un mondo così diverso dal nostro. "Dove, in una delle principali strade di una città brulicante di traffico e persone, una tartaruga poteva andarsene a spasso".

Non è la prima volta che esemplari di tartarughe vengono rinvenuti a Pompei. Se ne conoscono dalla Casa di Giulio Polibio, ma anche a Villa dei Misteri, dagli scavi eseguiti da Maiuri. Le tartarughe erano allevate dai romani per sfruttare il prezioso carapace come ornamento di mobili e per l'utilizzo come cassa di risonanza per gli strumenti a corda. Questa francamente mi mancava. La campagna di scavi prosegue. E continua a riservare nuove importanti scoperte. Pompei si conferma sito di straordinaria ricchezza. Un autentico scrigno di storia e memoria che affascina il mondo intero.

NUOVA PARTNERSHIP ITALIA-USA

L'Università del Salento con Mississippi State: insieme per il futuro della produzione alimentare

di SANDRA ECHENIQUE

È il secondo ateneo per numero d'iscritti della Puglia: sono poco meno di 20.000 gli studenti dell'Università del Salento, nella regione alle spalle solo dell'Università degli Studi di Bari. È un ateneo relativamente giovane, almeno nel panorama italiano: fondata nel 1955 fino al 2007 era l'Università degli Studi di Lecce. Ma adesso fa anche un salto negli Stati Uniti. Infatti è stata da poco messa a punto una nuova partnership con la Mississippi State University (MSU) al fine di promuovere soluzioni alle sfide globali dell'approvvigionamento alimentare attraverso la tecnologia digitale e l'agricoltura intelligente. Un accordo importante che si è concretizzato in un recente incontro che ha visto da parte italiana il rettore Fabio Pollice e la sua vice Maria Antonietta Aiello dall'altra Dan Reynolds, vice presidente dell'International Programs, Trey Breckenridge, High Performance Computing Collaboratory Director, Alex Thomasson capo del Department of Agricultural and Biological Engineering e Domenico 'Mimmo' Parisi, advisor per l'European and Data Science Development. Qual è esattamente la base dell'accordo? Le due istituzioni hanno pianificato innanzitutto un workshop di tecnologia e agricoltura sostenibile che si svolgerà nel prossimo semestre in Puglia e un altro evento, nella primavera 2023, con docenti di entrambi gli atenei. Previsto anche il coinvolgimento di MSU per combattere la Xylella, un batterio che ha fatto strage di ulivi nel Salento. C'è grande entusiasmo tra i docenti delle

"Il tema della tecnologia digitale e dell'agricoltura intelligente è estremamente importante" così ha commentato l'accordo David Shaw, vice presidente esecutivo dell'università americana. "Ora potremo avvalerci di un partner strategico, di livello internazionale, e tutto ciò avrà positive ripercussioni anche nella formazione dei nostri studenti" ha risposto Fabio Pollice, rettore dell'ateneo pugliese.

due università e anche la certezza che la partnership darà ottimi risultati. "I miei colleghi alla MSU - ha spiegato David Shaw, vice presidente esecutivo dell'università americana - sono tornati entusiasti dal viaggio in Italia per questa opportunità. Trovo che il tema della tecnologia digitale e dell'agricoltura intelligente sia estremamente importante per soddisfare la crescente domanda di produzione alimentare di alta qualità preservando al tempo stesso l'ambiente e le risorse naturali. Non vedo l'ora di poter approfondire di più con i ricer-



catori dell'Università del Salento e con il rettore Pollice". Infatti se la prima visita ha visto la delegazione americana volare a Lecce è stato già programmato per la fine dell'estate il viaggio inverso. "Credo in questa collaborazione - ha aggiunto - perchè crea opportunità per i nostri studenti di diventare cittadini internazionali e per i docenti di

approfondire la loro collaborazione scientifica con colleghi in differenti contesti". Un clima euforico che si trova anche nel team dell'Università del Salento e che è stato spiegato dal rettore Fabio Pollice: "Si è trattato di un incontro molto fruttuoso - le sue parole - che ci ha concesso l'opportunità di illustrare e confrontare risorse e com-

petenze. Le tecnologie intelligenti per l'agricoltura sostenibile rappresentano un tema di fondamentale importanza per il nostro territorio e qui potremo ora avvalerci di un partner strategico, di livello internazionale, e tutto ciò avrà indubbe e altamente positive ripercussioni anche nella formazione dei nostri studenti".

CANTIERE DI ITAJAÍ

Azimut in continua crescita, pronta a costruire più yacht per i brasiliani

Grandi progetti per Azimut, il brand di lusso italiano degli yacht. Infatti è stato annunciato di incrementare la produzione del 50% nei prossimi tre anni per il mercato del Brasile dove il gruppo ha un cantiere a Itajaí. La decisione è arrivata in seguito alla crescita continua che nell'ultimo anno ha toccato il +20%. Dal suo arrivo nel 2010 il gruppo italiano ha già venduto per quasi 300 milioni di dollari. Secondo quanto dichiarato da Francesco Caputo, CEO Azimut in Brasile, il gruppo deve appunto crescere del 50% nella produzione e il 30% nell'export. Il brand

italiani ha visto un grande aumento nella domanda di megayacht, la linea Grande, che è stata lanciata in Brasile nemmeno due anni fa. Il modello presenta una superficie equivalente a 350 metri quadrati e ne sono stati già venduti dieci esemplari, di cui tre sono in produzione. Il prezzo supera i 9,5 milioni di dollari. L'incremento e ampliamento della produzione di Azimut in Brasile punta anche a soddisfare l'arrivo della linea Atlantis che presenta modelli di imbarcazioni caratterizzati, in particolare, da una linea performante un design sportivo.

NUOVA GUERRA CIVILE AMERICANA

Nozze gay, contraccezione, fecondazione in vitro: i prossimi diritti nelle mani della Corte suprema

Un balzo indietro nei diritti, quei diritti che sono da sempre fiore all'occhiello della democrazia liberale americana. È il rischio che corrono gli Usa in questo momento. Perché non solo all'aborto potrebbe fermarsi la Corte suprema degli Stati Uniti, che oggi ha fatto carta straccia dell'unica decisione che garantiva, a livello federale, il diritto all'interruzione di gravidanza. Con un provvedimento non del tutto inatteso, ma dall'impatto e dalle conseguenze epocali, la sentenza Roe v. Wade, del 1973, è stata cancellata da un nuovo verdetto del collegio di giudici a maggioranza trumpiana. Sei i voti a favore, tutti dei conservatori. Da oggi in poi fanno fede solo le leggi degli Stati, diversissime tra loro. Perché c'è chi consente l'interruzione di gravidanza, chi la limita fortemente, chi la vieta del tutto.

Questa sentenza potrebbe essere solo la prima di una scia di decisioni ultraconservatrici, che potrebbero andare a scardinare, mat-

toncino dopo mattoncino, alcuni diritti civili degli americani.

Nei prossimi mesi i giudici dovranno pronunciarsi su questioni delicate: alcuni aspetti del diritto di voto, una contesa tra religione e diritti Lgbt. Ma subito dopo potrebbero arrivare verdetti sulle nozze gay, la contraccezione, la fecondazione in vitro. È la scia di iperconservatorismo di cui la parte liberale dell'America ha paura. È l'eredità, avvelenata, di Donald Trump che riemerge con prepotenza. E con forza di diritto. Perché trumpiana è la maggioranza della Corte: sei i giudici conservatori, i più estremisti sono i tre nominati (a vita, come tutti gli altri) dal Tycoon. Gli esperti non escludono che quella di oggi sia la pietra miliare di un'escalation: "Pochi giorni fa la Corte ha dichiarato incostituzionale una legge antichissima dello Stato di New York che limita la possibilità di andare in giro con le armi. In questa stagione i principi dello stato libe-

rale e i diritti dei cittadini sono molto sotto attacco. Credo che sia facile e legittimo, prevedere che anche i diritti delle persone Lgbtq saranno molto presto nel mirino", spiega ad HuffPost Susanna Mancini, professoressa ordinaria di Diritto pubblico comparato all'Università di Bologna.

Si può fare qualcosa per invertire la rotta? In linea teorica sì, ma la Corte è pronta a polverizzare qualsiasi provvedimento, anche se scritto dal Congresso. "L'aborto presenta una profonda questione morale. La Costituzione non proibisce ai cittadini di ciascuno stato di regolarlo o proibirlo", scrivono i giudici. E questa frase potrebbe pesare anche per il futuro. Il presente tuttavia non offre una prospettiva migliore per chi crede nel diritto all'aborto. Perché una legge federale al momento, lo ha detto il presidente Joe Biden parlando al Paese subito dopo la decisione, non è possibile: il Congresso non ha i numeri. "Questa decisione

rappresenta un'anomalia tra le Nazioni sviluppate del mondo - ha detto, riferendosi alla sentenza - e se al Congresso, come sembra, mancano i voti per farlo ora, gli elettori devono far sentire la loro voce. Questo autunno, dovete eleggere più senatori e rappresentanti che codificheranno ancora una volta il diritto di una donna a scegliere in un legge federale. La mia Amministrazione utilizzerà tutti i suoi poteri legali appropriati. Il Congresso deve agire e voi potete agire". Il presidente ha accusato la Corte di essere "ideologica" e di aver commesso "un tragico errore". Ma una legge, se mai fosse varata, potrebbe peraltro non avere lunga vita: "Nella remota ipotesi in cui arrivasse, la legge sarebbe suscettibile di essere dichiarata incostituzionale dalla Corte. E mi sento di dire che questa Corte lo farebbe, guardando al profilo del federalismo. Stabilendo, cioè, che lo Stato federale non ha la competenza per legiferare in questa mate-



ria", dice ancora Susanna Mancini.

La decisione di oggi è stata presa sul caso "Dobbs v. Jackson Women's Health Organization". Il ricorso era stato fatto dall'unica clinica che, in Mississippi, era rimasta a garantire l'aborto. Con la sentenza - 213 pagine - i giudici hanno confermato una legge che vieta l'interruzione di gravidanza dopo le 15 settimane. Qualche settimana fa era trapezata una bozza che andava in questo senso. Tante erano state le proteste. Tutte, evidentemente, vane.

Guardando la cartina geografica degli Stati Uniti, il colpo d'occhio non lascia spazio a interpretazioni: mezza America è da questo momento senza diritto all'aborto. Ventisei Stati (tra cui Texas e Oklahoma) hanno leggi molto restrittive. Altri hanno dei limiti

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Il M5Stelle e la farsa di un progetto politico

(...) all' Ucraina, del portafoglio degli italiani sempre più vuoto. Un partito di lotta e di governo, come fa Salvini da tempo, ma, ormai, non ci crede più nessuno. Servono i voti, certo, le politiche si avvicinano ma, dopo mille giravolte, non c'è più il tempo di dare credibilità alla larva di quel progetto politico che

tengono in piedi i pentastellati. E la posizione di Conte, sapientemente sfruttata da Mosca, espone l'Italia alle risate di un'Europa che ha fatto dell'atlantismo una autentica battaglia di civiltà. Il leader dei 5 Stelle non comprende un dato. Nessuno, in Italia, vuole questa guerra. Non esistono, dalle nostre

parti, oltranzisti e pacifisti. Tutti la subiscono, creando le condizioni perché passi al più presto. Non c'è, quindi, un elettorato da recuperare ma una sfida da combattere, in stretta sintonia con l'Europa, che possa, in qualche modo, rafforzare la nostra credibilità internazionale. Il Consiglio Federale che doveva espellere Di Maio, nel frattempo, lo ha solo scomunicato. Si atten-

de, domani, l'arrivo di Grillo. Nel frattempo, si parla confusamente di ballottaggi, di responsabili regionali, di strategie comunicative. Dopo tante epurazioni, dopo mille, sconsiderati attacchi alla politica del passato, ecco che quella del presente sembra una fotocopia scolorita di un progetto politico trasformatosi in una farsa.

GIUSEPPE SCALERA



sull'aborto che precedono la sentenza 'Roe v. Wade', e che non sono ancora stati applicati ma che ora potrebbero diventare effettivi. E infatti neanche il tempo di pronunciare il dispositivo che il Missouri ha tagliato come primo il traguardo del fronte anti-abortista. Il governatore repubblicano,

Mike Parson, ha firmato la legge che innesca il divieto di aborto elettivo nello Stato: "Nulla nel testo, nella storia o nella tradizione della Costituzione degli Stati Uniti ha dato ai giudici federali non eletti l'autorità di regolare l'aborto", ha aggiunto il governatore. "Questo è un giorno monumentale per la santità della vita", ha fatto notare il ministro della Giustizia dello Stato, Eric Schmitt. Anche il procuratore del Texas ha assicurato che nello stato il provvedimento avrà effetti immediati. In senso opposto le dichiarazioni del governatore dello Stato di New York, Kathy Hochul: "L'accesso all'aborto è un fondamentale diritto umano e resta sicuro, accessibile e legale a New York". Non è una voce isolata: "I governatori di California, Oregon e Washington hanno emesso oggi un impegno Multi-Stato per difendere l'accesso alla sanità ripro-

duttiva, compreso l'aborto e i sistemi contraccettivi, e si sono impegnati a proteggere pazienti e medici contro gli sforzi di altri stati di esportare i loro bandi all'interruzione di gravidanza nei nostri stati", si legge in una nota dei tre Stati liberal. A fare le spese del sostanziale divieto di aborto saranno, come sempre, le fasce più deboli: "Molti Stati avranno normative con le quali l'aborto potrà essere perseguibile anche se effettuato fuori dai propri confini. Potranno inoltre prevedere sanzioni anche per chi aiuta le donne che vogliono interrompere la gravidanza", premette la professoressa Mancini. "Le conseguenze saranno particolarmente crudeli soprattutto per le donne che hanno pochi mezzi economici. Sappiamo che negli Stati Uniti abortiscono principalmente donne che appartengono alle minoranze, donne comunque vulnerabili". Ma come si è arrivati a que-

sto punto? La professoressa Mancini spiega che non basta soffermarsi a quando Trump è riuscito a rovesciare la maggioranza della Corte - "con due nomine illegittime", aggiunge - ma bisogna guardare ancora indietro. "Da quando è stata decisa Roe v. Wade la destra, in particolare quella religiosa, ha cominciato un'azione per demolire questa sentenza, che era l'emblema di una Corte vista come liberale. Come una corte che perseguiva l'idea di un costituzionalismo secondo il quale i diritti della persona sono al centro. Questa battaglia ha fatto mettere insieme la destra religiosa, quelli che chiamiamo i neocon. E il percorso contro la sentenza, lento ma inesorabile, si è concretizzato sotto la presidenza Trump, durante la quale è sono state rovesciate le dinamiche interne alla corte. Per cui, adesso, insieme con i tre giudici liberali

ci sono sei giudici non conservatori, ma iperconservatori", spiega. Intanto, mentre Trump esulta, dicendo che è stata la volontà di Dio, nel Paese si moltiplicano le proteste. Biden ha chiesto di "mantenerle pacifiche". Tutto il mondo dem si indigna: "La Corte Suprema non solo ha annullato quasi 50 anni di precedenti, ma ha relegato la decisione più intensamente personale che qualcuno può prendere ai capricci di politici e ideologici: (sono state) attaccate le libertà fondamentali di milioni di americani", dice l'ex presidente Barack Obama. "Questa sentenza crudele è oltraggiosa e straziante. Ma non commettete errori: a novembre voteremo sui diritti delle donne e di tutti gli americani", attacca Nancy Pelosi. In questa notte dei diritti, che piomba nella culla della democrazia, non resta molto altro oltre all'indignazione.

FEDERICA OLIVO

El exjefe del Pentágono, Christopher Miller, a pedido de Donald Trump, tomó medidas para verificar los rumores de que Italia podría haber jugado un papel en la victoria presidencial de Joe Biden en 2020.

La confirmación oficial de las investigaciones estadounidenses sobre el llamado "Italy-gate" llegó en la última audiencia pública del comisión de investigación parlamentaria sobre el asalto al Capitolio, que se centró en la presión del entonces presidente sobre el Ministerio Público para anular el resultado de la votación.

En una declaración grabada enviada a la Cámara, Miller testificó que, ante la insistencia del entonces jefe de gabinete de la Casa Blanca, Mark Meadows, telefoneó al agregado militar estadounidense en Roma para investigar las sospechas de que los satélites italianos (Leonar-

TRUMP SOSPECHABA DE UN "ITALY-GATE"

Llamado a agregado militar en Roma, satélites italianos

do, NDR) habían transferido votos de Donald Trump a Joe Biden.

El rumor, que resultó ser una teoría de la conspiración, fue calificado de "pura locura" en la audiencia por el ex número dos del Ministerio Público, Richard Donoghue, quien había recibido una solicitud similar para investigar en esa dirección.

La audiencia también reveló que a fines de diciembre de 2020, Trump le pidió al Departamento de Justicia y luego al Departamento de Seguridad Interna que incautaran las máquinas de votación de los estados donde había perdido, nuevamente como parte de sus esfuerzos para demostrar que hubo trampa



Donald Trump

en las elecciones. Un movimiento que no habría tenido precedentes.

Trump estaba tan frustrado por la inacción del Ministerio Público ante sus acusa-

ciones de fraude electoral que intentó torpedear al fiscal general interino Jeffrey Rosen, reemplazándolo -como él mismo confirmó- por un oscuro pero complaciente ejecutivo del mismo departamento, Jeffrey Clark, cuya casa fue requisada ayer por el FBI.

De las declaraciones trascendió que el 23 de diciembre de 2020, Trump llamó o se reunió con Rosen casi todos los días, presionando en varias direcciones, también para que nombrara un fiscal especial para investigar las sospechas de fraude electoral. Su adjunto Donoghue dijo en una conversación de 90 minutos con Trump en la Casa Blanca el 27 de diciem-

bre que le dijo sin rodeos que sus acusaciones de fraude no tenían fundamento.

"Quería ser franco porque nos quedó claro que había mucha gente susurrándole al oído, alimentando acusaciones y teorías de conspiración", dijo. Uno de ellos fue el "Italy-gate".

Cuando en la misma reunión Rosen le dijo al presidente que el Departamento de Justicia no podía chasquear los dedos y cambiar el resultado de las elecciones, el magnate -según informó- respondió: "Lo que te pido es simplemente que digas que (las elecciones, NDR) son corruptas y me dejan el resto a mí y a los diputados republicanos".

Rosen advirtió además a Trump que si nombraba a Clark en su lugar, enfrentaría "cientos de renuncias" en el ministerio y perdería todo el liderazgo del departamento.

TERRORISMO DI CARTA E VIOLENZA

Così i "cittadini sovrani" diventano una minaccia negli Usa (e non solo)

di ANDREA MOLLE

Il movimento dei sovrani citizens, i cittadini sovrani, è una componente ancora oggi piuttosto ignorata del vasto e variegato mondo insurrezionalista americano, ma dai lavori della commissione parlamentare incaricata di fare luce sugli eventi del 6 Gennaio 2021 e dal dibattito sul controllo delle armi da fuoco sta emergendo come una delle minacce terroristiche più rilevanti del momento. Ma in che cosa consiste questo fenomeno?

Si tratta di un movimento composto da individui la cui ideologia si basa sulla convinzione dell'illegittimità del governo federale degli Stati Uniti e la cui azione politica è volta al ritorno alle sovranità locali substatali. In linea di massima esso raccoglie estremisti antigovernativi che si considerano al di sopra della legge e contestano il diritto delle autorità governative, soprattutto in tema di tassazione e regolamentazione delle armi da fuoco.

Per questo motivo proprio ora stanno tornando alla ribalta nel panorama politico americano.

Da un punto di vista storico, le origini di questo movimento vengono fatte risalire all'esperienza preunitaria delle milizie locali e al cosiddetto Posse Comitatus (dal latino "potere della contea"). Nel diritto americano con il termine posse si intende un gruppo di persone armate agli ordini diretti dello sceriffo di una con-

tea, che li può impiegare al fine di combattere l'illegalità o difenderne il territorio. Sebbene si tratti di un'istituzione obsoleta, che in alcuni casi ha assunto una funzione simbolica, come nel caso della posse a cavallo agli ordini dello Sceriffo della contea di Los Angeles, l'istituto della posse rimane parte del sistema legale degli Stati Uniti anche al fine di limitare, almeno teoricamente, i poteri del governo federale sulle autorità locali. In questo senso, il termine è spesso usato dal legislatore come simbolo di autonomia sub-federale. Ad esempio, il Posse Comitatus Act firmato il 18 giugno 1878 dal presidente Rutherford B. Hayes ha limitato i poteri del governo federale in materia di applicazione delle politiche interne, demandando tale compito esclusivamente alle autorità locali.

Da un punto di vista ideologico, il movimento dei cittadini sovrani non è invece legato a nessuna teoria politica specifica, ma viene comunque considerato molto vicino al mondo dell'estrema destra. Esso opera tipicamente tramite atti appartenenti al cosiddetto "terrorismo di carta" e cioè servendosi dello strumento della denuncia, intentando numerose cause verso le istituzioni, spesso per motivi frivoli, al fine di intasare il sistema legale o ottenere piccoli risarcimenti in denaro.

Un altro modello tipico di azione è quello di provocare le forze dell'ordine durante manifestazioni, o anche semplici fermi per

infrazioni stradali. Spesso i cittadini sovrani impiegano tattiche verbali orientate al conflitto, come chiedere agli agenti di polizia di fornire le proprie credenziali, ma rifiutandosi di rispondere alle domande, o insistere sul fatto che "non acconsentono" alle azioni delle forze dell'ordine in quanto le ritengono prive di autorità legittima emanata dal popolo. Non mancano però esempi di atti di violenza, come l'uccisione di due agenti di polizia a West Memphis in Arkansas nel 2010, o la più recente uccisione di un agente della California Highway Patrol (CHP). Altri due incidenti recenti, noti anche in Italia, sono gli assedi di Bunkerville in Nevada del 2018 e il famoso assedio del Malheur National Wildlife Refuge in Oregon nel 2016, che hanno visto scontri a fuoco tra i cittadini sovrani e le autorità federali.

Sotto il profilo quantitativo, è estremamente difficile fornire stime precise sul numero dei cittadini sovrani attualmente operanti nel paese in quanto manca una definizione legale univoca, ma l'Anti-Defamation League (ADL), il Southern Poverty Law Center (SPLC) e le università George Washington University e Maryland University riportano come circa il 30% degli estremisti di destra siano o siano stati membri di almeno una milizia antigovernativa che fa riferimento al movimento dei cittadini sovrani. Una stima di massima indica dunque che negli Stati Uniti ci sareb-

bero oggi tra i 300,000 e 500,000 cittadini sovrani, ma soprattutto che il loro numero sembrerebbe in crescita. Dal punto di vista demografico, la maggior parte dei cittadini sovrani sono ancora oggi individui bianchi di più di 50 anni, ma la crescita maggiore si verifica attualmente tra i cittadini afroamericani. Quest'ultimi si identificano per ora quasi totalmente con il movimento dei Moorish. Questo particolare movimento ha visto un'accelerazione a partire dagli anni '90, in particolare nelle aree urbane della costa orientale degli Stati Uniti.

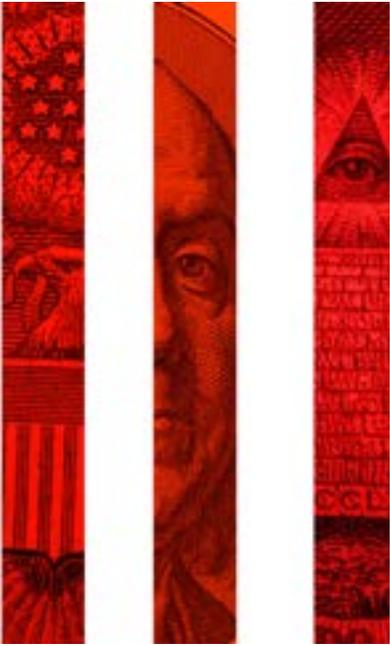
Esso origina dal Moorish Science Temple of America (MSTA), una setta religiosa fondata nel 1913 con lo scopo di affermare l'indipendenza dei cittadini afroamericani dal governo degli Stati Uniti in base a un presunto accordo con il Regno del Marocco. Il movimento Moorish appare sempre più organizzato ed è oggi dedito alle attività criminali, legandosi anche al mondo dei movimenti estremisti identitari afroamericani.

Questo è un altro fenomeno largamente ignorato dai media ma che ha attirato l'attenzione dell'FBI nel 2014 a seguito di una serie di attacchi compiuti da diversi militanti come atti di retribuzione contro il "razzismo sistemico" del Governo americano. Nel 2017 l'FBI ha anche prodotto un rapporto sulla convergenza tra movimenti estremisti afroamericani e cittadini sovrani, analizzando diversi atti



violenti compiuti nell'arco degli anni precedenti, ma a causa della pressione politica esercitata dalla componente più a sinistra del partito democratico ha interrotto almeno formalmente la sua attività di monitoraggio.

Sebbene possa sembrare un fenomeno tipicamente americano, è importante sottolineare che il movimento dei cittadini sovrani si sta affermando su scala globale tramite i circuiti sociali virtuali dei cospirazionisti. Gruppi di cittadini sovrani operano da diversi anni anche in Canada, Regno Unito, Scozia, Repubblica d'Irlanda, Irlanda del Nord, Nuova Zelanda e Sud Africa e altri paesi si stanno aggiungendo alla lista. In Australia, ad esempio, un rapporto antiterrorismo del 2015 indicava la presenza nel New South Wales di almeno 300 cittadini sovrani che venivano considerati come una potenziale minaccia terroristica. Nel giugno 2020, quattro membri di questo gruppo, denominato "New Westralia", hanno fatto irruzione in un palazzo di giustizia con l'obiettivo di sancire l'autonomia dell'Australia occidentale dal governo di Canberra. In Russia, dove



rano come eludere le leggi tramite veri e propri corsi su Internet. YouTube, in particolare, ha molti canali dedicati al movimento dei cittadini sovrani che contano migliaia di followers. La versione tedesca del movimento dei cittadini sovrani è nota come Reichsbürger, o movimento dei cittadini del Reich. Si stima che ammonti a circa 19.000 individui che rigettano la sovranità della Repubblica Federale Tedesca e ritengono che le leggi della Germania imperiale e quelle della Germania nazista siano ancora in vigore.

L'eversione e l'estremismo sono normalmente impiegati in funzione pro-governativa, esistono gruppi di individui che si autodefiniscono come "cittadini dell'U.R.S.S." o "cittadini sovietici" affermando di non dover obbedire alle leggi della federazione russa né di riconoscerla come un ente giuridico legittimo. Come molti altri movimenti sovrani, i "cittadini sovietici" impa-

Il movimento emette anche documenti di identità, passaporti e intrattiene relazioni diplomatiche con altre micro-nazioni non riconosciute e non disdegna l'azione violenta. Nel 2015 uno dei suoi leader, Adrian Ursache, ha sparato e ucciso un agente di polizia che ha cercato di sfrattarlo dal suo appartamento, che Ursache aveva dichiarato come "stato indipendente".

Nello stesso anno un altro esponente del movimento, Wolfgang Plan, ha sparato agli agenti incaricati di sequestrare delle armi detenute illegalmente. Durante l'azione, un agente è deceduto e altri due agenti sono rimasti gravemente feriti. Ciò nonostante, diversi membri dell'establishment politico dell'estrema destra tedesca hanno adottato elementi dell'ideologia e del linguaggio del movimento Reichsbürger, spingendo perché le sue idee diventassero mainstream. Le autorità tedesche hanno cercato di reprimere le attività illegali dei Reichsbürger, ma solo con scarso successo, vista la crescente popolarità.

Come abbiamo visto, l'ideologia dei cittadini sovrani si diffonde via Internet, in particolare su YouTube, dove si trovano migliaia di video sull'argomento. Ma il messaggio del movimento si diffonde anche attraverso le carceri, o tramite il passaparola e sta divenendo sempre più accettato anche in ambienti

progressisti.

Lo si ritrova, ad esempio, tra quei movimenti antifascisti che sostengono che negli Stati Uniti esista un complesso carcerario industriale che trae beneficio dall'incarcerazione di massa, soprattutto delle minoranze etniche, per le quali l'unico modo di sottrarsi dal razzismo sistemico del governo federale dominato dai bianchi rimane quello di secedere dall'Unione. Oltre a questi canali molti individui vengono sedotti dai presunti vantaggi della cittadinanza sovrana attraverso numerosi seminari di veri e propri guru che promettono loro la capacità di emanciparsi dal governo federale per motivi fiscali.

È il caso ad esempio di Sean David Morton, un cittadino sovrano americano che ha organizzato diversi seminari sui prestiti studenteschi, o di David Wynn Miller, i cui seguaci affermano che il governo federale non può imporre alcuna tassazione sul reddito a chi si dichiara

cittadino sovrano e sono pronti ad agire violentemente per far rispettare i loro presunti diritti.

E in Italia? Per ora i cittadini sovrani sembrano volare al di sotto dei radar, ma sono presenti da diversi anni nel nostro paese. Il "Movimento Sovrano Gaia", ad esempio, è attivo dal 2012 e propone l'affermazione della sovranità individuale dichiarando di ispirarsi direttamente alla teoria del complotto economico-giuridico che alimenta il movimento dei cittadini sovrani americani. Altri movimenti, come il Movimento Roosevelt, abbracciano solo parzialmente questa ideologia, ponendosi come cerniera tra la sovranità individuale e il populismo.

Infine, elementi di questo fenomeno sono rintracciabili nella galassia dei movimenti NoVax, dove fanno proseliti grazie alla propaganda contro l'obbligo vaccinale e rappresentano una crescente ma ignorata minaccia alla sicurezza della nostra società.

LA SUA MISSIONE OPPORSI A STEREOTIPI E DISCRIMINAZIONI

La comunità italoamericana piange il dottor Alfano, fondatore di IAOVV

Un gravissimo lutto ha colpito la comunità italoamericana. È scomparso a 86 anni il dottor Manny Alfano, fondatore e presidente di Italian American One Voice Coalition (IAOVV). Per decenni è stato strenuo difensore del patrimonio e della cultura italoamericana. Una passione, un impegno profondo che nel 1992 l'ha portato a fondare IAOVV per unire organizzazioni, singole persone in un unico corpo con la missione di opporsi agli stereotipi, discriminazioni, denigrazione. Ha creato 'The Alfano Digest', una newsletter periodica distribuita a oltre 5.000 organizzazioni a livello nazionale, una specie di 'alert', allarme sui casi più pregiudizievole per la comunità. Durante

la sua vita, si può dire interamente dedicata agli italoamericani, il dottor Alfano è stato l'ideatore, il propulsore di decine di iniziative, presente poi in decine di eventi e nonostante negli ultimi tempi le sue condizioni di salute fossero peggiorate, non è stato un motivo valido per dissuaderlo a partecipare a riunioni per opporsi alla eliminazione del Columbus Day e fino alla fine è stato attivamente coinvolto nella difesa del patrimonio e della cultura italoamericana. Il dott. Alfano durante tutti questi anni è stato inoltre di ispirazione a decine di persone e il suo lavoro è stato riconosciuto, sia a livello nazionale che internazionale, e lo testimoniano i premi e i riconoscimenti che

ha ricevuto. "Siamo così profondamente addolorati per la scomparsa di un vero amico, mentore e leader incredibile - ha dichiarato Andre' DiMino, membro del comitato esecutivo di IAOVV - la sua passione nella difesa del patrimonio e della cultura italoamericana non ha avuto eguali ed è per noi fonte di ispirazione per preservare la sua eredità e missione nella nostra organizzazione. Ci mancherà tantissimo". Nato e cresciuto a Newark nel New Jersey, il dott. Alfano era figlio di emigranti siciliani, Stefano e Maria (Ditta). Laureato in Physical Education e successivamente in Chiropractic nel 1969 ha sposato Patricia, ha avuto tre figli Stephen, Victorio e Maria.



Manny Alfano

BRASILE, IN PROGRAMMA DIVERSI INCONTRI

Il senatore Porta e il console Fornara a Porto Velho, capitale di Rôndonia

Domenico Fornara, Console Generale d'Italia a San Paolo che sovrintende anche agli stati di Rondônia, Acre, Mato Grosso do Sul e Mato Grosso, ha iniziato giovedì una visita a Porto Velho per una serie di incontri con le autorità locali e i rappresentanti della comunità italiana della regione. Porto Velho, città di oltre mezzo milione di abitanti, è la capitale di Rondônia. Il Console, che si è insediato lo scorso febbraio, nel suo viaggio è stato accompagnato dal senatore Fabio Porta e da Alberto Mayer, presidente del Comites. Ad accogliere la delegazione il corrispondente locale Claudio Guastella. Diversi gli impegni programmati durante la permanenza della delegazione, che si tratterà a Porto Velho fino a domenica, tra questi anche la visita per il rilancio del museo del presepe della



Associação São Thiago Maior che è presieduta da Padre Enzo Mangano ubicata nella Zonal Leste della città. E uno dei primi incontri del Console e del senatore con Marcelo Thomé presidente di FIERO, Federação das Industrias do estado de Rondônia e anche di Instituto Amazonia+21, tra l'altro uno dei primi rappresentanti del mondo industriale

dello stato di Rôndonia ad avere visitato il Consolato di San Paolo dopo l'arrivo di Fornara. Durante l'incontro Thomé ha dichiarato che anche attraverso Instituto, sarà possibile presentare un portafoglio di investimenti, progetti di ricerca, soluzioni innovative per nuove imprese e filiere produttive nel bioma amazzonico. "Le aziende di tutto il mondo sono alla

ricerca di attività sostenibili - ha aggiunto - e le opportunità più grandi e migliori si trovano qui, nella regione amazzonica". Positiva la risposta del Console Fornara: "Questa visita - ha dichiarato - è una occasione per conoscere il potenziale locale e presentare quello che l'Italia attraverso un'agenda commerciale e questo è uno dei nostri obiettivi in questa visita".

DEBUTTO PREVISTO IL 9 LUGLIO

Toronto impazzita per Insigne: apparizione pubblica a Little Italy

Toronto in festa, è arrivato Lorenzo Insigne. E l'ex giocatore del Napoli dovrebbe esordire presto: infatti se tutto andrà bene potrà scendere in campo il 9 luglio con la nuova maglia del Toronto FC contro il San Jose, sul terreno di casa del BMO Field. "Penso che Little Italy sarà impazzita - ha detto Bob Bradley tecnico del club canadese - Lorenzo è un ragazzo così simpatico. Dal modo in cui gioca la sua personalità esce sul campo. Il Napoli poi è un club così popolare lì è un eroe e quindi quando sei stato al Napoli giocando a quel livello significa tanto per tutti". E Insigne ha fatto la sua prima apparizione pubblica a Toronto ovviamente a Little Italy anche se ancora non è stato deciso quando inizierà gli allenamenti con la nuova squadra. "Quando arrivano grandi giocatori come Insigne vedi subito che il livello comincia a salire. Sono giocatori in grado di vedere anche le piccole cose più velocemente di tutti gli altri, sono in grado di fare giocate speciali. Quindi non vediamo l'ora di poterlo avere in campo con noi con la speranza di potere diventare in fretta una squadra migliore".

TROVATA IN UNA DISCARICA

Rarissima Lancia Fulvia HF scoperta nel Wisconsin: mistero ora in vendita

Come ci sarà finita una Lancia Fulvia HF in una discarica del Wisconsin probabilmente non si saprà mai. Abbandonata da non si sa chi, è stata comunque ritrovata e ora il proprietario della discarica l'ha messa in vendita. Condizioni ovviamente approssimative, ma l'auto è tutta intera se così si può dire. E la targa, rimasta lì, sembra suggerire che si tratti di un modello da collezione il che rende ancora più misteriosa la sua storia.

Da quanto è stato riferito, mancherebbero anche i dati salienti per risalire al modello e al tipo di assetto, anche se pare certo ci si trovi davanti a un raro modello di Fulvia HF, potrebbe risalire a un periodo compreso tra il 1965 e il 1969, durante il quale ne furono costruiti 50.000 esemplari. Ma negli Stati Uniti ne furono importate in un numero limitatissimo, ecco perché almeno sul territorio americano rappresenta un'auto molto, ma molto rara. Ed è molto probabile che possa presto venire acquistata anche se poi necessiterà di una completa ristrutturazione per tornare a splendere.

QUATTRO TAPPE

Nord Kentucky e Cincinnati in missione in Italia

La regione del nord Kentucky ospita le operazioni di oltre un centinaio di società straniere il che fa degli investimenti internazionali uno dei principali motori di occupazione di quella parte dello stato.

Ecco perché l'altra settimana i leader dello sviluppo economico del Kentucky si sono uniti ai colleghi di Cincinnati per un viaggio in Italia al fine di esplorare e/o espandere le opportunità di esportazione incoraggiando le aziende italiane a investire negli Stati Uniti. Venezia, Milano, Modena e Firenze le tappe del viaggio che è stato organizzato dalla European American Chamber of Commerce of Greater Cincinnati (Ohio).

NBA

Procida a Detroit dal prossimo ottobre?

Gabriele Procida potrebbe già dal prossimo ottobre esordire nella NBA. Accasatosi con i Detroit Pistons, scelto con il 36, il ventenne talento azzurro nato a Como e che ha giocato nell'ultima stagione a Bologna nella Fortitudo sta infatti valutando la situazione. "Felice di essere stato chiamato dai Pistons - ha dichiarato - si tratta di una squadra molto giovane, che si è mossa bene. Per quello che mi riguarda devo capire bene quali saranno le loro intenzioni per questa estate, che cosa mi chiederanno di fare. Staremo a vedere anche se non si deve dimenticare che a me piacerebbe tanto essere convocato in nazionale".

Durante la partita, ad un certo punto del primo tempo, si è addormentato in tribuna. Impietose le telecamere di Sky hanno testimoniato il momento dell'accaduto all'Arena Garibaldi Romeo Anconetani di Pisa. Commento dei telespettatori comodamente seduti in poltrona per assistere alla proposta televisivo dell'atto finale dei playoff di serie B, in palio un posto nel prossimo campionato calcistico serie A: Berlusconi è belle che è fatto, è alla frutta, Silvio Berlusconi si è addormentato brevemente, e non una sola volta. Gli è preso il sonno, malgrado le emozioni a getto continuo offerte dalla partita Pisa-Monza. Il cavaliere è il presidente del club calcistico brianzolo; l'ateneo Adriano Galliani, suo antico sodale, il magna pars. Alla loro bella età si sono messi in testa di riproporre i fasti antichi del grande Milan. Intanto la Brianza, il Monza, lo hanno trascinato loro in serie A per la prima volta in tanti, tanti, tanti davvero anni di storia.

Abbiocco senile o quant'altro, Silvio Berlusconi spera davvero in un nuovo miracolo. Politico e sportivo. Forza Italia come il Monza, dove ci ha messo un bel po' di quattrini. Settanta milioni, si sussurra, per attrezzare la squadra del salto in alto in serie A. "Se è riuscito in questa impresa, riporterà anche noi a quota 20%, come venti anni fa", esultano gli amici di partito, evidentemente poveri illusi. Il tempo scade per tutti, prima o poi. Anche se ti chiami Silvio Berlusconi e sei titolare di un impero economico. Gli anni, però, quelli nessuno può cambiarli o cancellarli. Tutti pronti, quelli del partito, i cosiddetti "azzurri", da Tajani a Ronzulli, a correre come il leonino Monza allenato da Giovannino Stroppa, evidentemente molto su di peso. E lui, l'immarcescibile cavaliere, in grado di caricare tutti. L'ha fatto con i giocatori del suo Monza, negli spogliatoi, prima del fischio d'inizio

Berlusconi punta al miracolo bis, la risalita di Forza Italia dopo aver portato il Monza calcio in A

Finali perse, avventurieri al comando del club, due fallimenti e 110 anni di incubi, poi è arrivato Berlusconi con Galliani e la Brianza sbarca in serie A



Silvio Berlusconi e Adriano Galliani

dell'arbitro Mariani. "Siete i più forti, siete superiori in tutto ai giocatori del Pisa. Dobbiamo vincere, credeteci. Ho studiato i vostri avversari, dovete avanzare sulle fasce, essere più ficcanti là dove sono deboli". Consigli per l'uso a Giovannino Stroppa, l'allenatore, Faceva altrettanto al Milan negli anni d'oro, non lesinando ammonimenti e consigli, spesso non accettati bene, con Carletto Ancelotti, appena appena il tecnico più vincente al mondo. Quattro Champions nelal bacheca personale. Ricorderete la polemica sul cosiddetto schema ad albero di Natale.

Così parlò Silvio e così vinse la squadra del Monza. Allestimento e costruzione hanno richiesto spese non indifferenti negli anni, al netto di quanto è costato il lifting dello stadi Brianteo. Un salottino oggi, quanto di più squallido fino all'avvento dell'accoppiata

Galliani-Berlusconi. Presenti al timone e con la barra a dritta al vertice del Milan dei ventinove trofei,

In realtà, con l'approdo alla serie A, il Monza ha messo fine a un incubo lungo 110 anni. Abbattuto il tabù, condensabile innanzitutto in finali perse, due fallimenti, e negli incontri con autentici avventurieri che nel tempo si sono installati alla cloche del club. E la sensazione costante, oggi superata, di un'autoconvincione: noi sfigati, siamo nati sotto una cattiva stella, in serie A non andremo mai. Proprio il Monza, etichettato negli anni Settanta come "il Borussia della Brianza", la promozione manca per un niente più volte.

L'ultima nel 1979, nello spareggio col Pescara, in campo neutro, a Bologna, davanti a trentamila tifosi arrivati in Abruzzo dai comuni della ricca Brianza. "Come andare a

Rona e non vedere il Papa". Una storia maledetta quella del Monza in lotta per l'accesso al salotto buono del calcio in Italia, Galliani, giovanissimo, era un dirigente di quel Monza, club calcistico nato nel 1912 in una pasticceria e titolare di un record- 40 campionati di serie B senza mai una promozione, attraversati anche da due clamorosi fallimenti. Sul primo circolano tuttora leggende: calciatori stranieri finiti a dormire nel sottoscala dello stadio: il secondo addirittura più strano. Il grande ex milanista Clarence Seedorf, tre anni da presidente ombra del Monza, in cui prova a far giocare con scarsa fortuna fratello e cugino, vende la società per un dollaro a un misterioso imprenditore anglo-brasiliano. Anthony Ernest Armstrong si presenta alla guida di una Ferrari e promette il mondo. Acquista calciatori di valore e assicura la promozione. La Ferrari però è presa a noleggio e lui paga solo mezzo stipendio. Un clamoroso bluff. Le magagne vengono alla luce quando il presunto magnate anglo-brasiliano finisce nella lista dei ricercati della polizia brasiliana per una maxi truffa. Fugge a Dubai, e i giocatori intanto svincolati vengono sfamati dagli ultras. La finale play off come unica possibilità per salvare tutto. Il Monza la vince, ma dopo qualche giorno fallisce.

Arrivano Galliani e Berlusconi, spendono un mare di

soldi, partendo dallo stadio dotato di ascensore in tribuna centrale. Laddove per trent'anni c'era stato solo un buco. Con i soldi si vince, prima o poi doveva accadere anche al Monza. Berlusconi nella società calcistica come nelle vicende del partito da lui fondato: ci si confronta, si discute, ma alla fine è lui "che dà la linea". Vuole, pretende, che collaboratori e dirigenti "attuino soltanto le mie indicazioni".

Le sue, di indicazioni, amano ripetere enfatici quelli del partito. Esagerati, eccessivi, non sempre sinceri nelle manifestazioni di effetto. Interessati tutti a tenerlo su Silvio, senza lui non ci sarebbe per parecchi da mangiare. "Impresa leggendaria la promozione del Monza", gli manda un bacio Paolo Barelli, presidente della Federazione Italia Nuoto, senatore della Repubblica. "I sogni si avverano", firmato Deborah Bergamini. Una sbornia trionfale.

Ma nel caso di Silvio Berlusconi forse non è esattamente così. Bisogna prenderlo con le pinze questo successo calcistico. Il cavaliere lo interpreta a modo suo in chiave calcistica. "Spero di avere la forza di dare una spinta al Paese. Siamo fondamentali per l'Italia, come ho sentito il dovere di scendere in campo nel 1994, sento ancora adesso il dovere di andare in campo per evitare che ci siano governi incapaci".

Alla sua età, via, e con gli acciacchi che si ritrova? Quell'abbraccio furtivo allo stadio forse è un segno chiaro. E definitivo, almeno nel campo della politica. Mi consenta, cavaliere, il pallone è una cosa completamente diversa dal governo del Paese.

LITI PER I TEMPLI DELLA TRADIZIONE

La cultura a Genova: tempi duri per i comici, da Luca Bizzarri a Beppe Grillo

di FRANCO MANZITTI

Cultura a Genova, è guerra. Neppure finite le elezioni, metabolizzato il successo di Marco Bucci e a Genova è esplosa la battaglia della cultura.

È la nuova frontiera del futuro cittadino, tra grandi opere, scoperte di nuovi musei e diatribe per la gestione dei grandi palazzi che devono essere governati da una nuova generazione.

Bucci ha della cultura una sua visione molto particolare, molto americana. Vicina più all'educazione civica di un popolo che alle mostre, ai dibattiti, alle elucubrazioni di studiosi, storici, filosofi, matematici e chi più ne ha più ne metta. Così Bucci non ha scelto un nuovo assessore alla cultura nella prossima giunta.

Ha tenuto per sé la delega delicata, incassando la clamorosa sconfitta di Barbara Grosso, assessora uscente, bocciata alle urne delle elezioni comunali. Lo ha fatto per risersarsi una scelta futura? Chissà...certo la partita è importante perché intanto due dei palazzi principali della città sono nella tempesta.

DUE TEMPLI DELLA CULTURA GENOVESE IN PIENA TEMPESTA

Si tratta dei due templi in cui si svolgono la maggior parte degli eventi culturali. Il primo è il Palazzo Ducale, restaurato nel 1992. Fino a qualche anno fa presieduto da uno dei guru della Sinistra, Luca Borzani, storico, assessore del grande sindaco Pericu e presidente della fondazione Cultura, caduto quando Bucci conquistò Genova.

Il suo posto fu preso nientemeno che da Luca Bizzarri, il supercomico, genovese, star tv, figlio del Teatro Stabile, ma oramai icona di tante trasmissioni. Il suo esito presidenziale probabilmente non ha soddisfatto il centro destra, che lo aveva scelto.

Insieme a lui era stata nominata come direttrice del quasi Beaubourg genovese, Serena Bertolucci, brillante funzionaria ministeriale, camogliana, fino ad allora direttrice del Palazzo Reale genovese, un museo statale.



L'accoppiata non ha funzionato come si sperava, anche per colpa del lockdown.

Il palazzo ha cessato di essere l'ombelico centrale della cultura genovese. Bizzarri con le sue posizioni estemporanee non era sempre in linea con i partiti del centro destra che lo avevano scelto.

UNA VOCE PER AUTOTRADE, ANATEMA PER LA CULTURA

Da ultimo la sua decisione di prestare la propria voce a una campagna in favore di Autostrade ha destato dure reazioni dei parenti delle vittime del Ponte Morandi. Anche se oggi la responsabilità di quella infrastruttura non è più in capo a chi è sotto processo per quella terribile tragedia dell'agosto 2018.

Insomma, Bizzarri è sul piede di partenza e la sostituzione, operazione chiave per il rilancio della città culturale, è molto in discussione.

Un nome che è stato fatto è quello di Francesco Berti Riboli, supermedico, erede di una grande dinastia sanitaria, azionista di maggioranza della Clinica Privata più importante della città, Villa Montallegro.

E prima di lui aveva destato attenzione il nome di un altro medico, la chirurga estetica, Tiziana Lazzari, già vice presidente del cda al Ducale, notissima e molto impegnata in città, in corsa alle Comunal, ma sconfitta alle urne.

UN MEDICO PER CURARE IL DUCALE?

Nella difesa istituzionale si replica che, invece, il Palazzo sta funzionando eccome, con l'ultima mostra su Monet. E sul richiamo barocco alla super esposizione in corso a Roma, alle Scuderie del Quirinale. Ma il problema Ducale è lì, bello centrale in un sistema complessivo che continua a scrollare.

L'altra crepa si è aperta con la clamorosa intervista al Giornale dell'Arte, vera Bibbia italiana, dell'ex superdirigente culturale genovese, Paolo Boccardo. È autore di grandi mostre del passato, dirigente dei grandi palazzi di strada Nuova, la strada dei re genovesi, il Bianco e il Rosso.

Boccardo, una specie di autorità non solo scientifica ma anche etica della cultura a Genova, quasi un anno fa si era dimesso dal suo ruolo chiave ben prima dei tempi del suo pensionamento per protestare contro il nuovo sistema di gestione della cultura a Genova, affidato ad advisor e più puntata all'apparenza degli eventi e delle manifestazioni che alla sostanza del prodotto culturale di cui Genova non è ricca.

LA CULTURA NON AMA LA TROPPIA FRETTA

E' ricchissima ed ha grandi potenzialità. La fretta e la superficialità con la quale stavano restaurando il Palazzo Rosso, mitico monumento che fu resi-

denza della famiglia Brignole Sale, la casa di Maria, Duchessa di Galliera, la nobildonna che ha inventato il sistema museale genovese alla fine dell'Ottocento, donando opere e palazzi e ben altro alla città, aveva indignato Boccardo, celebre per avere lanciato il Ducale negli anni Novanta con le mostre sul "Siglo de los genoveses" e con altre iniziative di grande richiamo. Quelle dimissioni clamorose caddero in un silenzio sepolcrale.

DIMISSIONI A CATENA

Di fatto il suolo centrale di Boccardo è stato sostituito in modo un po' provvisorio, innescando anche altre dimissioni e dimissioni di ruoli da parte di dirigenti comunali, disincentivati a tenere un livello degno nella gestione della cultura a Genova, innalzata a un grande livello in passato da personaggi come la "mitica" soprintendente Caterina Marcenaro e da docenti universitari di grande calibro come Ezia Gavazza, Giovanna Rotondi Terminiello e dai loro eredi, come il professor Lauro Magnani e tanti altri di una fervida scuola.

Che ne è di tutto questo? L'efficientissimo bucciano molto più dedicato alle opere pubbliche, ai cantieri, al fare, al progettare, ha lasciato un po' da parte il fronte culturale.

Salvo impegnarsi in un'altra opera, battezzata il Museo della Repubblica, installato nella leggendaria Loggia dei Mercanti, ombelico genovese nei caruggi, ma subito stoppato nei suoi lavori per la scoperta inopinata nel sottosuolo di una vera base archeologica intoccabile. Così quella che doveva diventare la scommessa culturale numero uno della città, per dare un senso a tutto il percorso scientifico della Repubblica genovese si è fermato a una scoperta che doveva essere arcinota, facendo piovere accuse di superficialità su tutto il sistema.

DUE VISIONI DELLA CULTURA

In conclusione le operazioni culturali si scontrano a Genova con due visioni contrapposte e anche antitetiche. Il nuovo corso che vuole velocità, re-



A sinistra, Luca Bizzarri.
Sopra, Beppe Grillo

alizzazioni spot, red carpet, inaugurazioni una via l'altra, show continui per mostrare il risveglio cittadino anche in questo settore. E chi, invece, non vuole tradire la tradizione, l'esattezza scientifica delle installazioni, dei restauri, delle scelte di opere e ruoli. Tutto questo avviene in un quadro complessivo di trasformazione della città nel quale la cultura non può che giocare il suo ruolo.

Il fantasmagorico progetto di agganciare il porto antico con una ardita funivia alla cerchia dei forti settecenteschi, costruiti a difesa della Repubblica sulle alture di Genova, è anche un'operazione culturale importante.

LA MURAGLIA GENOVESE VALE QUELLA CINESE

Quella è la muraglia più importante al mondo dopo quella cinese, allinea

32 costruzioni che si estendono per chilometri e che potrebbero diventare un'attrazione internazionale di grande portata.

Se supportata anche da una ricostruzione storica adeguata. Come i chateaux francesi. Ma chi ci pensa?

Insomma una grande regia culturale sembra sempre più necessaria, mentre la delega è stata messa in frigorifero dal sindaco che deve pur gestire gli equilibri non facili di partiti trionfanti alle elezioni nella sua maggioranza, ma abbastanza litigiosi. Come se i tempi cui si va incontro, tra grandi crisi e recovery found e strappi politici, fossero facili e non certo adatti a "dilettanti allo sbaraglio".

BEPPE GRILLO "BIODEGRADATORE" DEL M5S?

Dulcis in fundo in questa partita spettacolare culturale sono proprio i ruoli dei due personaggi "artistici" più in vista della città.

Non solo quel Bizzarri pronto a scendere la scalinata del Palazzo Ducale, ma il genovesismo Beppe Grillo,

il fondatore del Movimento Cinque Stelle. Oggi allo sbando, che improvvisamente è ricomparso a Genova, ma non nel suo Eden di Sant'Ilario, del quale non ha sceso la scalinata, tra giardini profumati e viste sul mare mozzafiato, ma dall'altra parte della città, nell'anonimo condominio di Genova Pegli, periferia opposta a quella alto borghese del Levante, dove il suo amico del cuore, l'ottantenne dentista – benefattore, Gaggero, lo ha confortato per le sconfitte e gli strappi del Movimento.

E così il comico più celebre di Genova, diventato "Elevato", "Fondatore" e ora, forse, "biodegradatore" del suo stesso movimento, è andato a consolarsi nel nido delle sue amicizie più profonde, appunto il dentista di buon cuore e gli altri del gruppo che magari non erano anche loro nello studio Gaggero ma lo assistono da tempo con chissà quali indicazioni...

Gino Paoli e Renzo Piano. Tanto per restare in un ambito culturale, architettonico e musicale. Che non guasta ai zeneisi.

LA CAPORETTO ENERGETICA È VICINA

Energia italiana, la tempesta perfetta: trivellazioni ferme, siccità, nuovi eserciti del no

Tempesta perfetta. L'energia italiana è nel bel mezzo di un buferone. Non solo per colpa di Putin e del suo gas. Ci sono altri fattori a complicare un quadro già di per sé inquietante. Vediamoli.

ENERGIA IN CRISI, L'ESERCITO DEL NO

Arriva (forse) la nave del gas ed invece di trovare la banda è anticipata da un coro di no. Succede a Piombino – una delle due località scelte dal governo; l'altra è Ravenna – ma potrebbe succedere ovunque. Siamo abituati. No al rigassificatore che converte il gas liquido (che porta la nave) in stato gassoso. Un'operazione che vale 5 miliardi di metri cubi annui. Nossignori. E dopo i comitati No Tav e No

Tap. No al termovalorizzatore. Vince, per ora, il cosiddetto "schema Nimby" acronimo che vuole dire "Not in My Back Yard" ("Non nel mio cortile"). Una espressione degli Anni '80, nata in Inghilterra, ormai adottata in tutto il mondo. Un momento: la decisione della Snam di mettere una nave del genere nel porto di Piombino andava condotta meglio. Con una domanda prioritaria: perché nessuno è disposto ad immolarsi per gli altri? Non si può pretendere di imporre la propria volontà.

TRIVELLE FERME, CROAZIA ALL'ASSALTO DEI GIACIMENTI

L'Italia dorme, la Croazia no. L'Italia blocca le trivellazioni in Adriatico e la Croazia

ne approfitta, ringrazia, e va all'assalto dei ghiotti giacimenti con 266 milioni già stanziati per nuove trivellazioni e piattaforme. Il piano "No trivelle", manco a dirlo, è del governo Conte -1. Occorre più gas italiano contro il caro-bollente, certo si può fare, ma i tempi sono lunghi. Lunghissimi. Tabarelli (presidente Nomisma Energia) parla addirittura di "decenni per produrre più gas in Italia". Il nostro Paese consuma oltre 75 miliardi di metri cubi di gas naturale l'anno, l'attuale produzione interna è sui 3-4 miliardi. Troppo poco. Abbiamo circa 1.300 pozzi produttivi ma molti sono inattivi. Perché? Perché il "Pitesai", cioè il nuovo "Piano per la Transizione Energetica Sostenibile



delle Aree idonee" – approvato lo scorso 28 dicembre con decreto ministeriale – ha imposto burocrazia e severità. Morale: nessun beneficio per le bollette. Almeno per ora. La Caporetto energetica è sempre più vicina.

LA SICCIÀ SPEGNE LE CENTRALI IDROELETTRICHE

Un bel guaio. Il 21 giugno è stata spenta dall'Enel la centrale idroelettrica di Isola Serafini – l'isola fluviale sul Po,

vicina a Cremona – a causa della siccità che ha svuotato il Grane Fiume, sotto ormai di 8 metri. È la prima volta in 70 anni di attività. C'è pochissima acqua. L'agricoltura è in ginocchio. Tira aria di razionamento dell'acqua. È allarme rosso. I campi della Lombardia sono a secco. L'arcivescovo di Milano ha invitato i preti alle "preghiere per far piovere". Le processioni sono già iniziate. Come ai tempi di Peppone e don Camillo.

LA STELLA DEL DRAFT NBA 2022

Paolo Banchemo e il richiamo delle radici: nato in USA, ha scelto l'Italia dei bisnonni

di ROBERTO ZANNI

Nome e cognome italiani, ma nato negli Stati Uniti. Per trovare le radici italiane di Paolo Banchemo si deve andare ai bisnonni liguri. Una strada anche lunga per un diciannovenne che diventerà una superstar del basket, che guadagnerà quello che una persona normale non si può sognare nemmeno se visse tre, quattro volte. Solo per i primi quattro anni potrebbe arrivare infatti a sfiorare i 50 milioni di dollari, per l'esattezza 49,4. E questo è l'inizio. Un avvio coi fuochi d'artificio perchè l'altra sera Banchemo è stato chiamato dagli Orlando Magic col numero 1 puntandogli addosso tutti i riflettori non solo della NBA, dei tifosi, ma anche degli sponsor: Banchemo è un gioiello senza limiti, che può diventare una macchina da canestri, ma soprattutto da soldi. Negli Stati Uniti, da quando ha cominciato a segnare per Duke



Ha 19 anni, è stato chiamato col numero 1 da Orlando e nei prossimi quattro anni dovrebbe intascare almeno 49,4 milioni di dollari. È soltanto l'inizio di una vita da superstar, ma nonostante un futuro da ricco e famoso, nel 2020 ha dichiarato che giocherà con la nazionale azzurra, ripudiando quella a stelle e strisce. Perché? "Voglio essere diverso da tutti - ha spiegato - e poi la mia famiglia si sente italiana".

zurra. Perché? Spinto dagli avi, dalla famiglia, dalla cultura? No, soprattutto spinto da se stesso. "Ho scelto l'Italia perchè voglio essere diverso dagli altri - disse al momento dell'annuncio - perchè quando mi è arrivata la richiesta non potevo dire mica di no". Certo che avrebbe potuto, ma la verità è che non ha voluto. "La mia famiglia - ha raccontato - si sente italiana, mio padre, i suoi fratelli e tutti i parenti hanno avuto sempre molto a cuore il loro patrimonio". Culturale soprattutto anche se Paolo non spiccica una parola in italiano, ma non importa se vuole avrà il tempo e tutte le opportunità per fare una sorpresa a tutti, la sua famiglia per primo. "La mia scelta - ha aggiunto - per la mia famiglia è motivo d'orgoglio".

Il ragazzo però sa bene che la decisione, a differenza di quello che si potrebbe pensare, potrebbe rivelarsi assolutamente vincente per il suo portafoglio. "Certo - ecco la mentalità americana - anche per l'immagine e il marketing è una scelta importante". Annuncio con annessa motivazione risalgono a un paio di anni fa, nel frattempo Banchemo è cresciuto, è diventato sempre più popolare fino a raggiungere, giovedì sera, il numero 1 del Draft, un onore non certo da poco. Giornalisti, tv, tutti addossi a Paolo Banchemo, roba da far girare la testa a chiunque, soprattutto se hai 19 anni. Ma non Banchemo che a precisa domanda se confermasse il suo sì alla maglia azzurra non ha avuto nessun tentennamento: "Giocherò per l'Italia non questa, ma

nella NCAA, è diventato subito famoso: può essere un nuovo LeBron James o Kobe Bryant e solo per quello che riguarda la notorietà e il conto in banca. Ma Banchemo è molto di più. Bisogna andare indietro un paio di anni quando all'inizio della sua scalata verso la notorietà dichiarò che - pur essendo nato negli Stati Uniti a Seattle e dopo aver preso il passaporto italiano - avrebbe giocato nella nazionale italiana. Una scelta da restare a bocca aperta visto quello che il team USA avrebbe potuto offrirgli: vittorie in ogni competizione. Invece no, ha preferito la maglia az-

PARAGUAY

Un webinar organizzato dall'Ambasciata per Pasolini

L'Ambasciata d'Italia ad Asuncion con la Fundacion Cinematoteca de Paraguay ha organizzato un webinar internazionale gratuito per lunedì 27 giugno dalle 20 alle 21,30 ora locale. Si tratta di un'iniziativa voluta in occasione della conclusione di 'Centenario Pasolini' che ha commemorato il secolo dalla nascita di Pier Paolo Pasolini. Il webinar vedrà la presenza di Maria Cristina Brizzi, docente di italiano, latino, greco e di letteratura italiana, dal 2019 aggiunta culturale all'Ambasciata d'Italia in Paraguay; Pablo De Vita, argentino, critico cinematografico e giornalista; Juana Miranda, paraguaiana, regista, produttrice cinematografica, ricercatrice e docente e il connazionale Hugo Gamarra fondatore del Festival Internacional de Cine del Paraguay.

GENTE d'Italia

Gruppo Editoriale Porps Inc.
1080 94th St.# 402
Bay Harbor Island, FL 33154
Copyright © 2000 Gente d'Italia
E-Mail: genteditalia@aol.com;
genteditalia@gmail.com
Website www.genteditalia.org
Stampato nella tipografia de El País:
Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cibils,
Deposito legal 373966, Montevideo.

Amministrazione
650 N.W. 43RD Avenue
MIAMI, 33126 FLORIDA (USA)

Uruguay
Soriano 1268 - MONTEVIDEO
Tel. (598) 27094413
Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP
12800
Tel. (598) 2901.7115 int. 604

DIRETTORE
Mimmo Porpiglia
REDAZIONE CENTRALE
Stefano Casini

Blanca de los Santos
Matteo Forciniti
Matilde Gericke
Francisco Peluffo

REDAZIONE USA
Roberto Zanni
Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo".
Uruguay e Sud America
Pubblicità ed abbonamenti:
Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$ 300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese postali). In Europa Euro 400,00 (più spese postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00. Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio
Porps International Inc. Impresa no-profit. "Contributi incassati nel 2021: Euro 953.981,97. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70."

la prossima estate" ha dichiarato mentre guardava il palco dove sarebbe salito da protagonista numero 1, indossando un completo viola che se una volta si diceva portasse sfortuna, almeno in teatro per una storia che risale addirittura al Medioevo, alla nuova stella della NBA ha dato invece la grandissima popolarità.